

SUSTAINABLE TEXTIL SWITZERLAND

Maggior sostenibilità
per l'industria svizzera
dell'abbigliamento



MARCO FANTONI

COSÌ COME NELL'UNIONE EUROPEA, ANCHE L'INDUSTRIA SVIZZERA DELL'ABBIGLIAMENTO SI STA DA TEMPO MUOVENDO AFFINCHÉ LA PRODUZIONE DIVENTI SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE. È UNA TENDENZA CHE I CONSUMATORI STANNO "DETTANDO" ANCHE IN QUESTO SEGMENTO ECONOMICO E I PRODUTTORI SI ADEGUANO.

"L'onda verde" tocca anche la sensibilità dei produttori che molto attenti all'aspetto economico si stanno attivando per un cambiamento sostenibile che dovrebbe portare ad una maggiore attenzione alle persone (ce lo auguriamo vivamente in particolare per chi sta all'inizio della filiera produttiva) e all'ambiente. *Sustainable Textiles Switzerland 2030* (www.sts2023.ch) è un programma con attori multipli, che ha lo scopo di contribuire in modo significativo a realizzare gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (OSS) nel settore svizzero del tessile e dell'abbigliamento sull'intera filiera. La missione è pertanto quella di sostenere gli attori del settore affinché agisca-

no secondo criteri socialmente ed ecologicamente responsabili mettendo in opera misure di sostenibilità trasparenti nelle loro organizzazioni. È noto che una grande produzione del tessile avviene all'estero -la Svizzera nel 2021 ha importato tessuti, abbigliamento e calzature per 12 miliardi di franchi- e il programma sarà coordinato a livello internazionale e adattato al contesto delle esigenze elvetiche (cfr: *Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC*). A lungo termine si prefigge pure di contribuire allo sviluppo so-

stenibile e alla competitività del settore per tutta la filiera produttiva. Per questo ci si è prefissi quattro obiettivi entro il 2030:

- riduzione del 50% delle emissioni gas ad effetto serra e il 100% entro il 2050;
- promozione di salari sostenibili e lavoro dignitoso per tutti nella filiera produttiva;
- promuovere modelli d'impresa innovativi; almeno il 30% della produzione dovrà seguire i principi dell'economia circolare;

Si calcola che a livello mondiale, entro il 2030, il consumo di capi d'abbigliamento e calzature dovrebbe aumentare del 63%, passando dagli attuali 62 milioni di tonnellate a 102 milioni

- trasparenza per garantire decisioni di acquisti sostenibili; il 90% del

settore deve divulgare informazioni sulla sostenibilità sociale e di sviluppo contribuendo alla sensibilizzazione dei consumatori.

Sono questi propositi da accogliere sicuramente in modo positivo, anche perché si calcola che a livello mondiale, entro il 2030, il consumo di capi di abbigliamento e calzature dovrebbe aumentare del 63%, passando dagli attuali 62 milioni di tonnellate a 102 milioni (cfr: Agenzia europea dell'ambiente (AEA) (2019) *Textiles and the environment in a cir-*

cular economy). Le conseguenze di tale produzione, oggi, vanno anche ad aumentare quella massa di abiti usati che dovrà giocoforza trovare una maggiore e migliore integrazione nell'economia circolare, ancora di più di quanto avviene attualmente per poterne garantire la trasparenza della destinazione finale. ■

